

## INDIA, UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE AL VOLO

### DELEGAZIONE A NUOVA DELHI

**Sandro  
Gozi**  
DEPUTATO  
PD



Il laboratorio politico più grande al Mondo. Questa è l'India oggi. Simile per tanti versi all'Italia, con diversità interne ancor più grandi di quelle dell'Unione europea, con un sguardo rivolto al futuro da fare invidia a tutto l'Occidente. Il dibattito di questi giorni sui costi della politica indiana, in una sessione invernale in cui i lavori della Lok Sabha (Camera del Popolo) sono stati aggiornati per più di 40 volte a causa dell'ostruzionismo dell'opposizione, raggiunge livelli populistici che vanno forse oltre quelli italiani. «Ci costate 26 Rupie al minuto e non decidete niente!» è uno dei commenti più frequenti nei dibattiti tv.

Passare da Calcutta a Chandigar è forse ancora più diverso che viaggiare da Salonicco a Cork. E l'impasse di tutta la politica indiana del «Centro» (la federazione) a causa delle divisioni - anche interne alla maggioranza - su una proposta di apertura molto regolata e progressiva della distribuzione commerciale multimarca agli investimenti diretti stranieri stride con le nuove ambizioni globali di Nuova Delhi. Ma nei numerosi incontri della delegazione parlamentare italiana che ho avuto l'onore di guidare con rappresentanti del governo federale, del parlamento, degli Stati e della business community - a Nuova Delhi come a Calcutta, a Mumbai come a Chandigar -

la conferma è stata netta: l'India ha messo da tempo le ali e «vola come un elefante» con tutte le contraddizioni ma anche le speranze che tale immagine evoca. Altro che paese «emergente»! L'India è già emersa, da tempo, e dobbiamo affrettarci a cogliere subito le opportunità che questo cambiamento politico e geoeconomico comporta per noi e per il Mondo.

Quello che colpisce di più dell'India sono i suoi dati. La seconda nazione più popolosa al mondo dopo la Cina e la più grande democrazia. Il 58% della popolazione è al di sotto dei 20 anni: 564 milioni di persone quasi il doppio dell'intera popolazione americana. Un Pil di oltre 700 Miliardi di dollari e una crescita del 7% in piena crisi globale che - se preoccupa gli Indiani, a causa dell'alta inflazione e della crescita demografica - è un vero miraggio per l'Europa e l'America. Il rinnovato interesse per l'India deve essere anche l'occasione per riscoprire affinità storiche e culturali. Nel periodo delle celebrazioni dei 150 anni di Unità d'Italia, non è stato abbastanza ricordato come il pensiero risorgimentale - Mazzini in particolare - arrivò in India importato dalla cultura politica britannica e esercitò una grande influenza sul movimento indipendentista indiano e sullo stesso Gandhi. Per troppo tempo abbiamo ignorato la realtà indiana. Dopo il successo della visita di sistema voluta da Prodi nel 2007, il 2011 è stato l'anno dell'India, con importanti missioni e iniziative di governo, parlamento e Confindustria. Ma deve essere solo l'inizio di una nuova fase globale della nostra politica. ♦

## RAZZISMO E MASCHILISMO DEFAULT DEI DIRITTI

### L'EPISODIO DI TORINO

**Igiaba  
Scego**  
SCRITTRICE



Sono ancora scossa per l'assalto in pieno stile squadrista avvenuto al campo rom del quartiere Vallette di Torino. In realtà è tutta la storia che mi ha gettato nello sgomento. Il mio pensiero è andato anche a quella ragazza di 16 anni che ha "inventato" una violenza sessuale per paura dei genitori. Ora la ragazza incorrerà in sanzioni per questa sua affermazione.

Ma non dovrebbero, mi chiedo, pagare invece i suoi genitori? Sembra infatti che la ragazza avesse paura perché i genitori la sottoponevano a periodici controlli ginecologici. E questi come avvenivano? In modo casareccio o in un ambulatorio medico? Se in questa storia è coinvolto anche un ginecologo non ci resta davvero che piangere. Possibile che storie così avvengano ancora nel mondo? In Italia? Possibile che una ragazza non possa essere libera di vivere la sua sessualità, le sue prime esperienze? Possibile che dopo secoli le donne siano legate ancora a quella membrana di pelle che si chiama imene? Storie come quella del quartiere Vallette sono umilianti per tutte noi. Penso alla sconforto di quella ragazzina che mese dopo mese ha dovuto aprire le gambe e farsi ispezionare.

Ho letto da qualche parte che la nonna spingeva perché arrivasse «pura» all'altare. Con le dovute differen-

ze la storia di questa ragazza mi ha ricordato la tragica vicenda di Hina, sgozzata dal padre, perché voleva vivere l'amore per un ragazzo italiano. Il padre, non pentito, ha dichiarato dopo l'omicidio «non volevo che diventasse come le ragazze di qui». Hina era stata sgozzata perché aveva rifiutato un matrimonio combinato con un cugino lontano e perché di fatto aveva lacerato già quell'imene considerato così importante.

La famiglia del quartiere Vallette è cristiana, quella di Hina musulmana. Ma nessuna delle due famiglie ha seguito i dettami di pace e amore predicati nel vangelo e nel Corano. Quello che ha dominato nelle due storie è stato un maschilismo feroce ed idiota. Un controllo sul corpo della donna e sulla sua libertà. La sessualità femminile in Italia è ancora un tabù. Le ragazze non ricevono una buona educazione sessuale in età adolescenziale, sono lasciate sole ad occuparsi di contraccezione e di prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili. I consultori chiudono per mancanza di fondi. Le famiglie non parlano. Una sessualità femminile libera e consapevole di fatto viene ancora negata. Questo succede oggi in Italia, anno 2011.

Se ci fosse un'agenzia del rating di civiltà il nostro paese meriterebbe un downgrading con i fiocchi. Però non tutto è perduto. Certo il default è dietro l'angolo, il default dei diritti umani intendo, ma possiamo ancora salvarci. Dipende un po' da noi e un po' da chi dovrà rifinanziare i fondi per i consultori. ♦

### ACCADDE OGGI

**l'Unità 14 dicembre 2002**

## Rivolta degli onesti contro la manovra

«Il condono? No, grazie». Maria Rita Lorenzetti, presidente dell'Umbria non usa giri di parole: la sua Regione non adatterà sanatorie. Contro la raffica di condoni introdotti nella Finanziaria c'è un coro di critiche nel Paese. L'Ulivo annuncia battaglia in Parlamento. Fassino parla di «beffa per i cittadini onesti».

## Maramotti



## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE  
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
ART DIRECTOR Loredana Toppi  
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI  
Eduardo Bene, Marco Gulli